



Dall'inverno demografico alla  
primavera:  
un cambio di stagione possibile

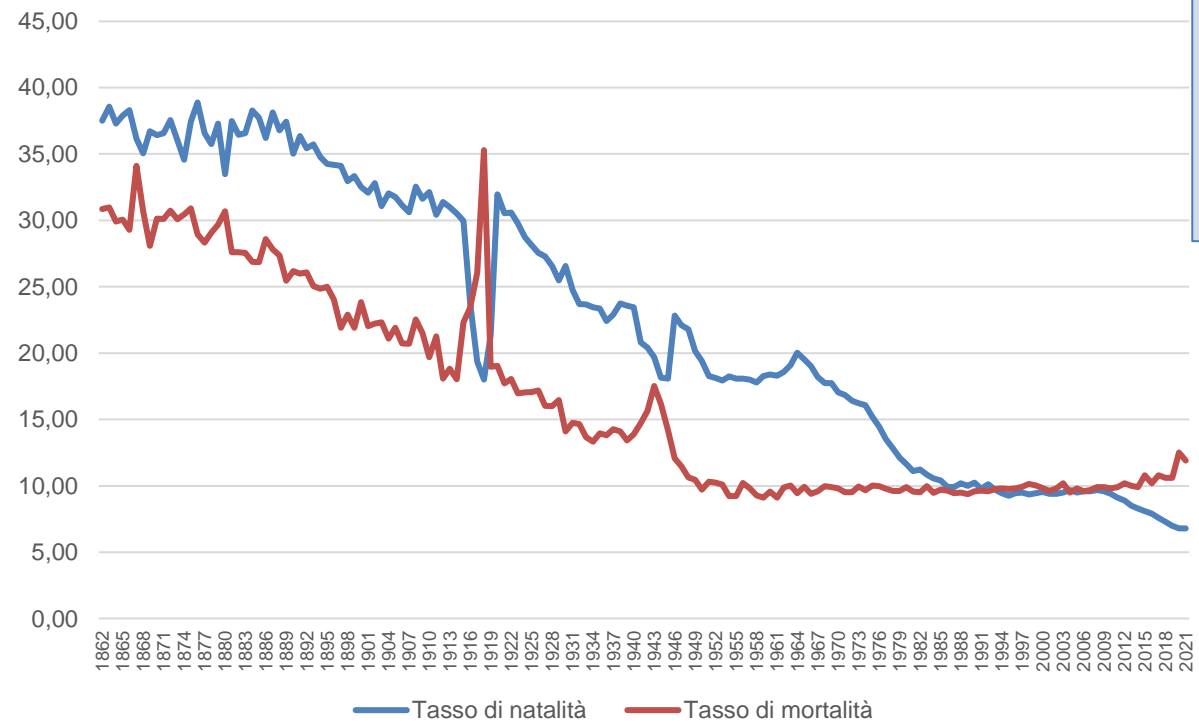
Sabrina Prati

Direttore centrale Istat

# L'inverno demografico viene da lontano

## TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ

Anni 1862-2021 – Valori per mille



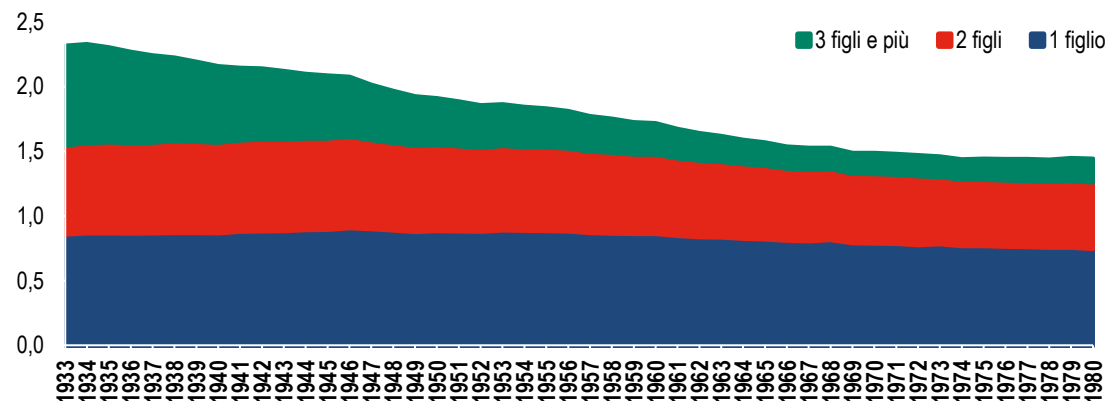
**Declino demografico dovuto alla continua diminuzione delle nascite e all'aumento dei decessi.**

**Dal 2007 la mortalità supera la natalità.**

# Di generazione in generazione... ...meno figli e sempre più tardi...

## NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA TOTALE, PER ORDINE DI NASCITA E GENERAZIONE. ITALIA

Donne tra 15 e 49 anni nate tra il 1933 al 1980 (a)



(a) Le generazioni delle nate dal 1972 al 1980 non hanno ancora completato la propria storia riproduttiva e i valori per le età finali sono stati stimati.

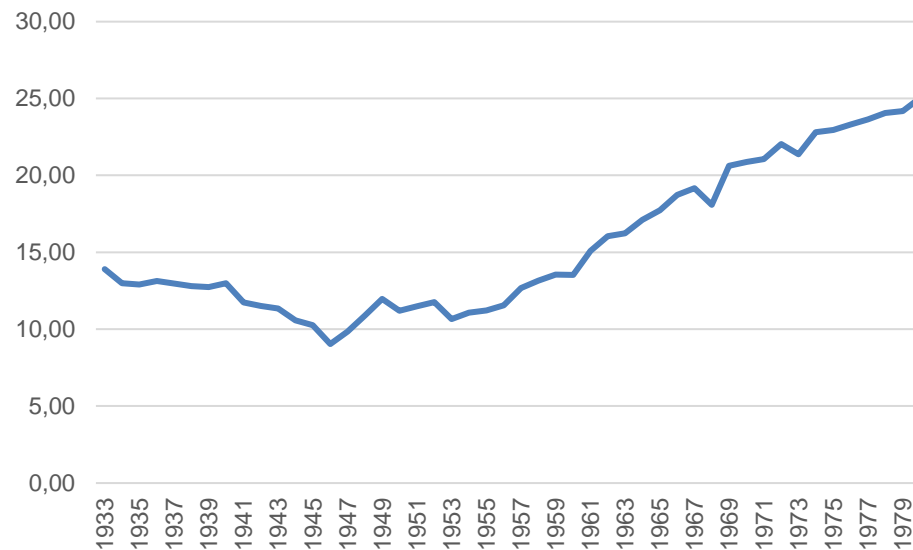
Anni di nascita	Età media alla nascita del primo figlio
1933	25,9
1950	24,9
1960	25,9
1970	29,0

**La posticipazione dell'evento nascita** ha portato ad una contrazione dei secondi figli e ad una drastica diminuzione dei terzi figli e oltre.

# Di generazione in generazione... ...aumentano le donne senza figli...

## DONNE SENZA FIGLI PER GENERAZIONE (per cento)

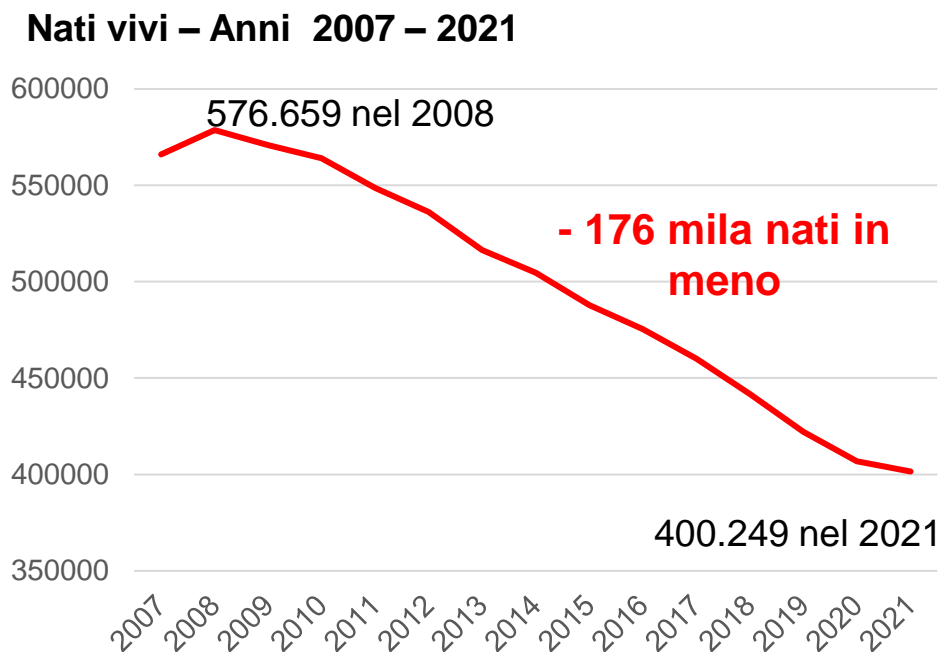
Donne tra 15 e 49 anni nate tra il 1933 al 1980 (a)



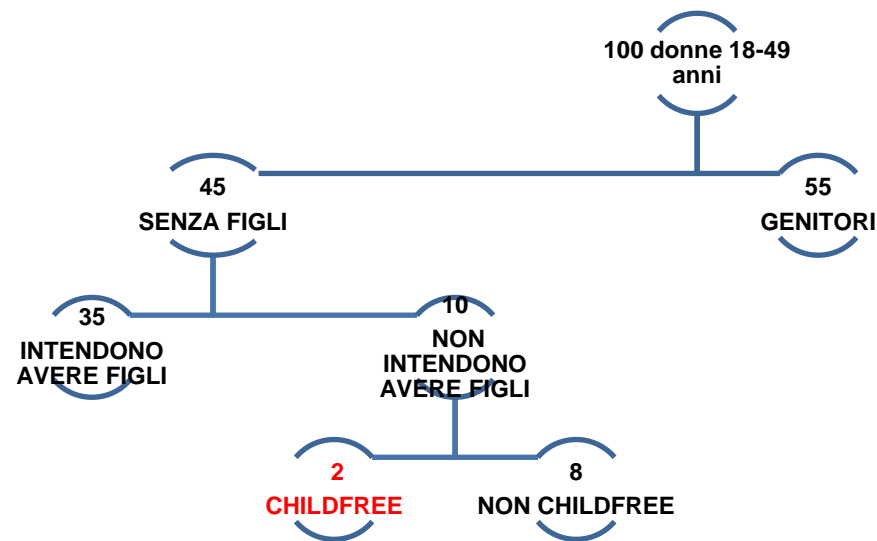
(a) Le generazioni delle nate dal 1972 al 1980 non hanno ancora completato la propria storia riproduttiva e i valori per le età finali sono stati stimati.

**Aumentano sensibilmente le donne senza figli: una su quattro per le nate nel 1980 (stima a fine vita riproduttiva), il doppio rispetto alla generazione del 1950 (11,1%).**

# Il paese delle culle vuote



**Il record negativo del più basso numero di nascite raggiunto nel 2020 in Italia è stato nuovamente superato nel 2021, con 400.249 nati. Significa un calo dell'1,1% rispetto al 2020 e del 31% rispetto al 2008, anno del massimo relativo più recente delle nascite.**

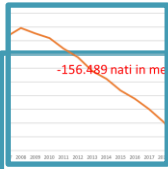


Il consistente aumento del numero di donne senza figli per le coorti più giovani solleva molti interrogativi sulla sua interpretazione e sul suo impatto sull'evoluzione futura della fecondità. Si tratta di un aumento dovuto a difficoltà nel portare avanti progetti familiari o all'adozione di un diverso modello di vita che non preveda di diventare genitore?

Quasi la metà delle donne non ha figli (2016); **solo il 2% delle donne totali dichiara che avere figli non rientra nel proprio progetto di vita o che non ci sarà tempo per altre cose importanti della propria vita (CHILDFREE).**

# Cosa è successo in questi anni?

## Dal 2008 al 2021



- 176mila nati (-31%)
- 166mila nati da entrambi i genitori italiani (-34,5%)
- 223 mila nascite entro il matrimonio (-48%)
- 98 mila primi figli (-34,5%).

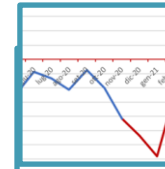
## Il 2021



Quasi 5mila nascite in meno in un anno (-1,1%)

Un forte calo osservato a gennaio 2021 in corrispondenza delle concezioni dei primi mesi dell'ondata epidemica.

## I primi 10 mesi del 2022



- Quasi 9mila nati vivi in meno rispetto al 2021, considerando solo i primi 10 mesi.
- Il calo è più forte nei primi mesi del 2022 e accelera soprattutto a marzo e aprile.

# Il numero medio di figli per donna (TFT) torna ai livelli del 2001 ma...

Anni	TFT	Età media al parto
1995	1.19	29.8
2001	1.25	30.5
2011	1.42	31.3
2020	1.24	32.2
2021	1.25	32.4

**2001** e **2021** ...  
TFT=1.25

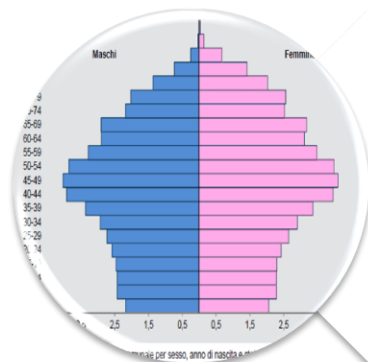
STESSI LIVELLI IN UN  
CONTESTO DIVERSO

Rispetto al 2001, sono aumentati i tassi di fecondità oltre i 30 anni, **mentre continuano a diminuire tra le donne più giovani**, riflettendo un progressivo rinvio della maternità che sembra peggiorare.

La conseguenza è un forte calo della fecondità sotto i 30 anni solo in parte compensato in età più avanzata.

**Il rinvio protratto nel tempo si traduce spesso nella rinuncia definitiva ad avere figli.**

# Quali sono le cause?



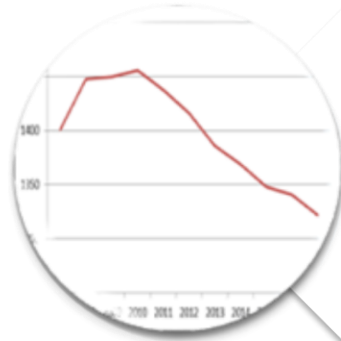
## Effetti 'strutturali'

**Al primo gennaio 2022 le donne residenti tra 15 e 29 anni sono poco più della metà di quelle tra 30 e 49 anni. Se consideriamo il complesso di donne in età feconda, fissata convenzionalmente tra i 15 e 49 anni, queste sono diminuite di un milione di unità rispetto al 2008.**

L'Istat ha stimato che il calo delle nascite tra il picco del 2008 e il 2021 è attribuibile **per i due terzi all'effetto struttura**, dunque alla protratta e persistente denatalità che ha ridotto la popolazione femminile. La restante quota dipende invece dalla diminuzione della fecondità (da 1,45 nel 2008 a 1,25 nel 2021).



# Quali sono le cause?



## Cala la fecondità

	2008	2021
<b>Italiane</b>	1,33	1,18
<b>Straniere</b>	2,53	1,87
<b>Totale</b>	1,44	1,25

Numero medio di  
figli per donna

Età media al  
parto

	2008	2021
<b>Italiane</b>	31,6	32,8
<b>Straniere</b>	27,5	29,7
<b>Totale</b>	31,0	32,4

# Diminuiscono anche i nati con almeno un genitore straniero

Nel 2021 sono stati iscritti in anagrafe per nascita 85.878 bambini con almeno un genitore straniero (21,5%), 21,4 mila unità in meno rispetto al 2012.

A diminuire sono soprattutto i nati da genitori entrambi stranieri, 56.926 nel 2021 (14,2%), 23 mila in meno rispetto al 2012.

**I nati stranieri sono prevalentemente rumeni, marocchini, albanesi e nigeriani.**

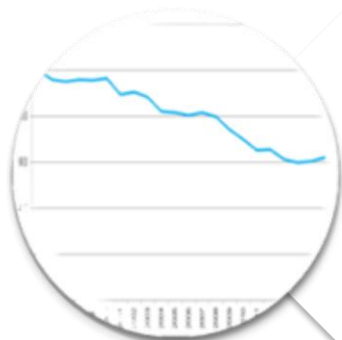
## Perché calano

Effetti  
strutturali

Dinamica  
migratoria

Progetti  
migratori

# Quali sono le cause?



## Calano i matrimoni

La diminuzione dei nati, in un paese come l'Italia dove circa il 60% delle nascite avviene all'interno del matrimonio è in parte dovuta all'andamento dei matrimoni, che hanno toccato il minimo nel 2014, anno in cui sono state celebrate appena 189.765 nozze (circa 57 mila in meno rispetto al 2008) per poi risalire lievemente fino a superare nel 2016 le 200 mila celebrazioni.

Dopo una fase di assestamento i matrimoni riprendono a diminuire **fino a dimezzarsi nell'anno della pandemia (96.841 nozze nel 2020).**

# Crollano i nati da genitori coniugati

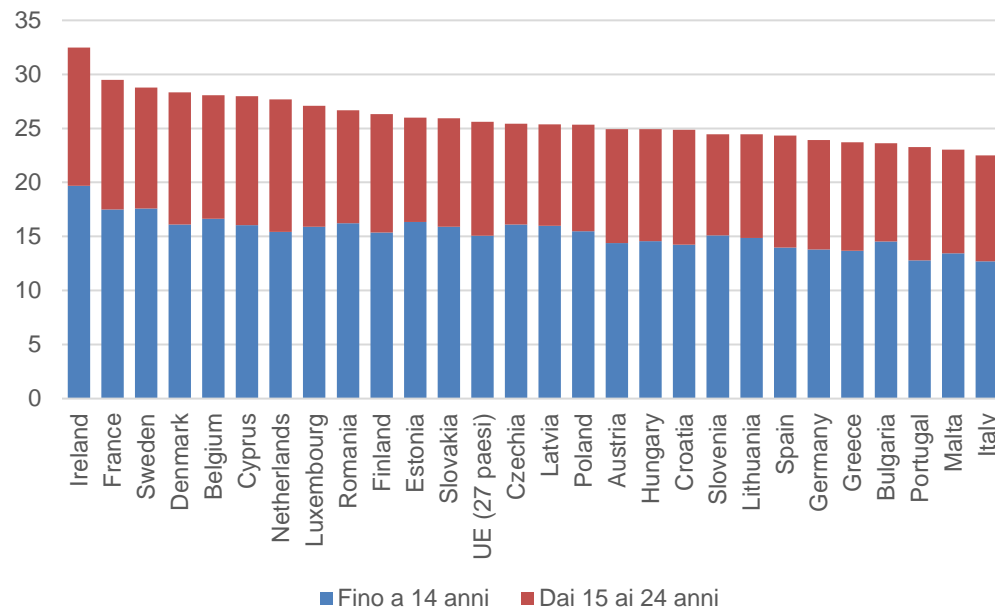
In un contesto di nascite decrescenti, quelle che avvengono fuori del matrimonio aumentano di 47 mila unità rispetto al 2008, raggiungendo i 160 mila nati da genitori non coniugati nel 2021. Il loro peso relativo continua a crescere (39,9%).

TIPOLOGIA DI COPPIE	Nati da genitori coniugati	Nati da genitori mai coniugati	Nati da genitori non coniugati	Totale
Padre e madre entrambi italiani	57,0	36,6	6,4	100,0
Padre straniero e madre italiana	62,7	29,7	7,6	100,0
Padre italiano e madre straniera	68,2	23,6	8,2	100,0
Padre e madre entrambi stranieri	73,5	20,9	5,6	100,0
Totale coppie	60,1	33,6	6,4	100,0

L'incidenza è minore per i nati da genitori entrambi stranieri (26,5%) e maggiore nel caso di coppie di genitori entrambi italiani (43,0%)

# Le leve su cui agire per il cambiamento I giovani

Popolazione under 25 nell'Unione Europea  
Anno 2021 (valori percentuali)



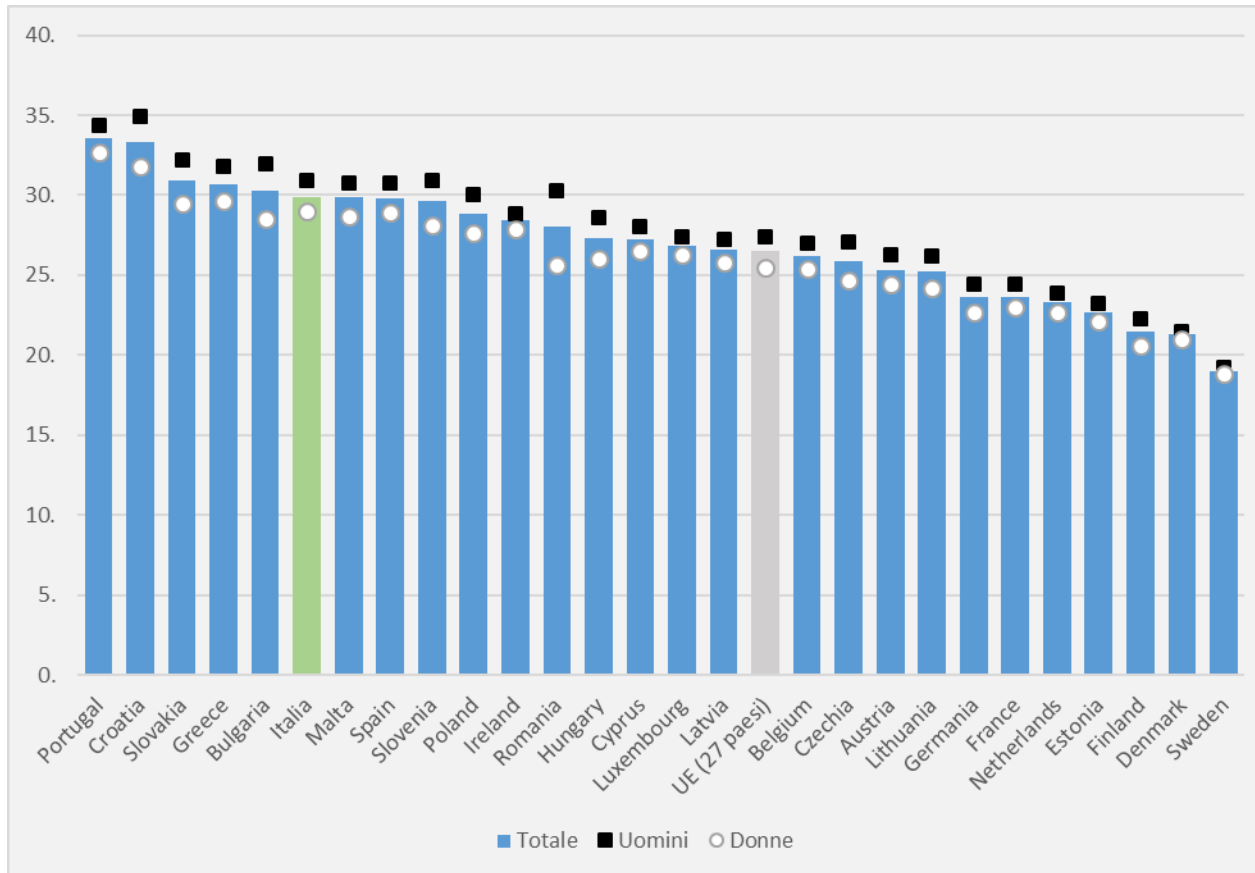
In Europa siamo il paese con la minore presenza di giovani **under 25** anni: gli unici scesi **sotto quota 23%**.

Quasi **7 milioni di under 25 in meno rispetto alla Francia** che ha la nostra stessa longevità e dimensione demografica ma una fecondità prossima a due figli per donna

# I giovani.

## La difficile transizione allo stato adulto

Età media dei giovani che lasciano la casa dei genitori per sesso. Anno 2021



Rispetto agli altri paesi europei, i giovani italiani lasciano la casa dei genitori più tardi: gli uomini, dopo i 30 anni. In Francia e Germania, a 25 anni, nel Nord Europa a 20 anni.

# I giovani nel mercato del lavoro

I giovani (15-34 anni) sono sempre meno presenti tra gli occupati: dal 30,2% nel 2008 al 22% nel 2021.....

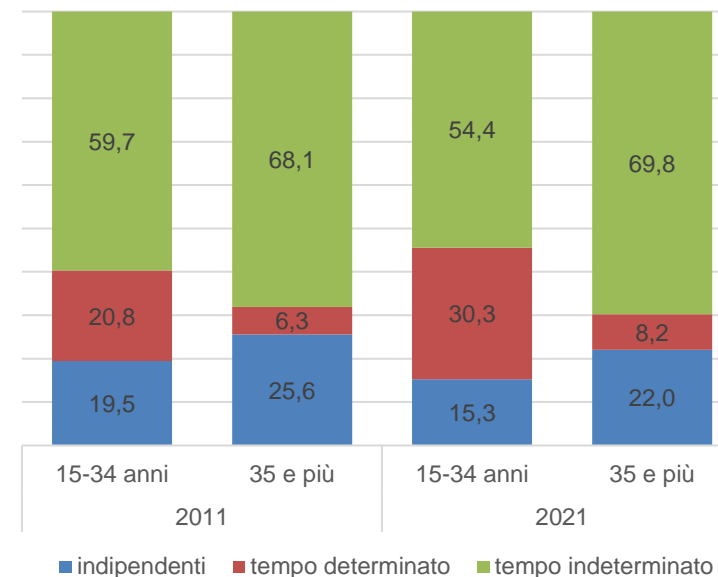
...ma sono sempre più istruiti: i laureati 20-34enni passano dal 16% nel 2008 al 23% nel 2021.

La quota di dipendenti a tempo indeterminato tra i giovani è scesa dal 60% del 2011 al 54% del 2021, mentre quella degli over 35 è aumentata di 2 punti attestandosi al 70%.

Quasi un giovane su tre ha una occupazione a tempo determinato!

Tra i giovani sono più rappresentate le professioni addette al commercio e servizi (il 26,9 % dei giovani e il 17,0 per cento degli adulti) e meno le professioni qualificate (rispettivamente 29,0 e 37,0%).

**Occupati per età e posizione professionale**  
(composizione percentuale)



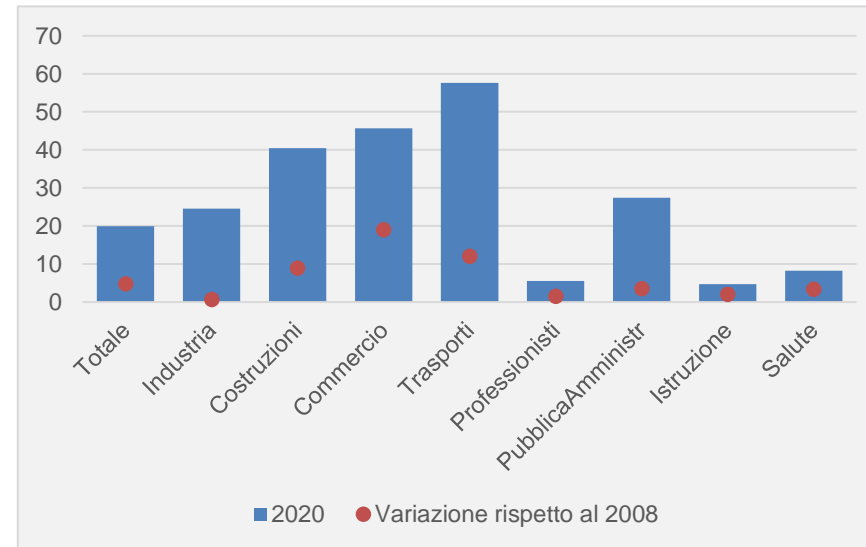
# Il capitale umano: una risorsa da valorizzare

Una maggiore dotazione di **capitale umano** si conferma un fattore determinante per la performance individuale sul mercato del lavoro:

chi ha conseguito almeno la laurea presenta nel 2021 un tasso di occupazione pari al 79%, valore superiore di oltre venti punti percentuali rispetto al tasso di occupazione totale (58,2%) e di 36 punti percentuali rispetto a chi possiede al massimo la licenza media.

- Il 20% dei laureati (dato Eurostat) è interessato dal **fenomeno del *mismatch***, cioè è occupato in una attività che non richiede la laurea.
- Il fenomeno varia in funzione del settore di attività economica ed è in aumento in tutti i settori.

Laureati che svolgono una professione che richiede un titolo di studio inferiore alla laurea. Anno 2020 e variazione rispetto al 2008





# Le donne e il lavoro: vecchi divari e nuove vulnerabilità

Nel decennio è aumentata la partecipazione femminile al mercato del lavoro:

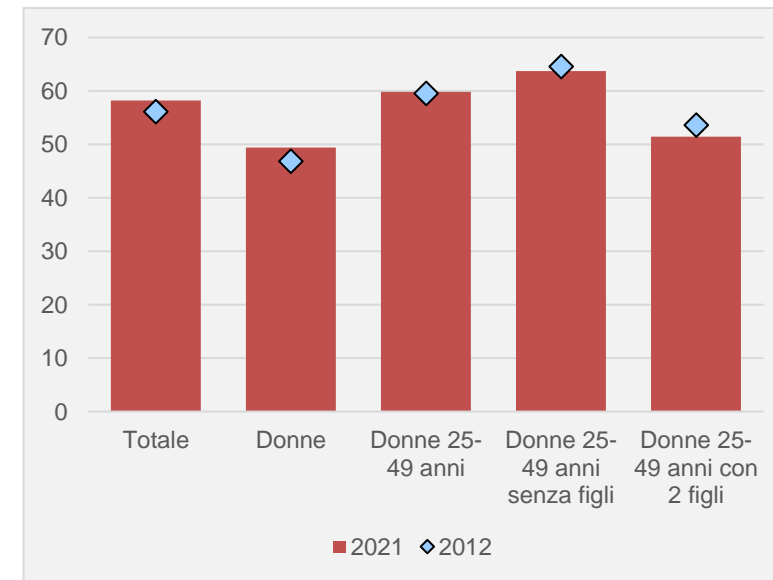
Tasso di occupazione femminile è aumentato di 2,6 punti

Il tasso di occupazione maschile presenta un aumento più contenuto, di +1.6 punti, e addirittura una diminuzione rispetto al 2008 di -2,8 punti

Il gap di genere sul tasso di occupazione è dunque diminuito.

Invece: per le donne tra i 25 e i 49 anni, l'occupazione non è cresciuta e, per le donne con figli piccoli, è addirittura diminuita.

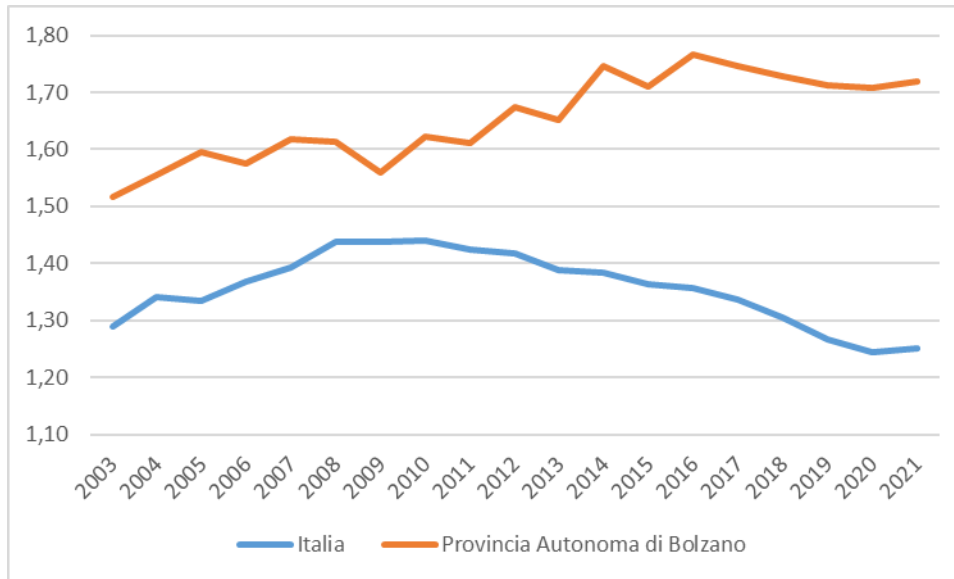
Tasso di occupazione donne per età e ruolo in famiglia – Anni 2021 e 2012



# Si può fare... qualche confronto

## NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA.

### Anni 2003-2021 – Italia e Provincia Autonoma di Bolzano



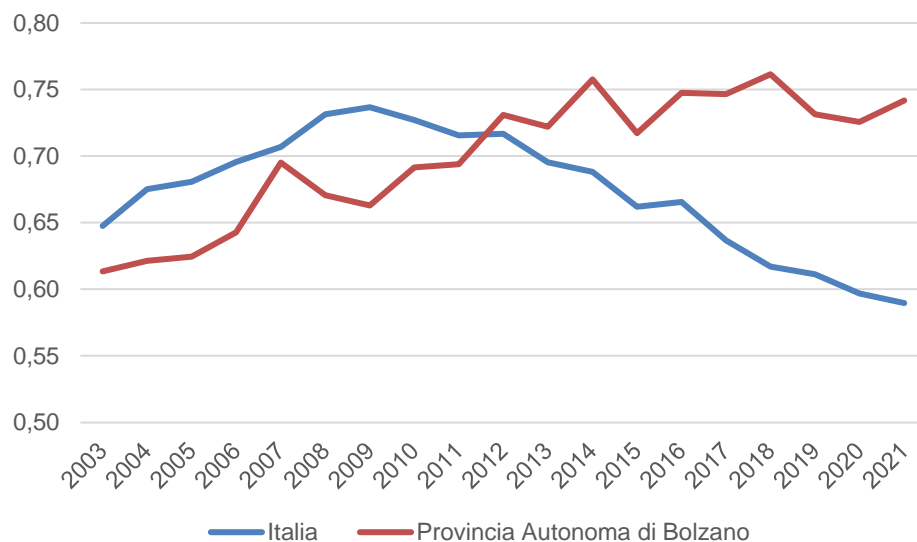
Nel 2021 la **Provincia Autonoma di Bolzano** presenta un numero medio di figli per donna pari a **1,72** (vs **1,25** della media nazionale)

La Provincia Autonoma di Bolzano - che presenta notoriamente una fecondità più elevata rispetto alla media nazionale - ha un andamento in aumento sia durante gli anni di recessione economica (dal 2010), sia nell'ultimo anno (rispetto al 2020). Tale andamento «divergente» rappresenta un esempio virtuoso rispetto al trend decrescente osservato in Italia.

# Si può fare... qualche confronto

## NUMERO MEDIO DI PRIMI FIGLI PER DONNA.

### Anni 2003-2021 – Italia e Provincia Autonoma di Bolzano



Nel 2021 la **Provincia Autonoma di Bolzano** presenta un numero medio di primi figli per donna pari a **0,74** (vs **0,59** della media nazionale)

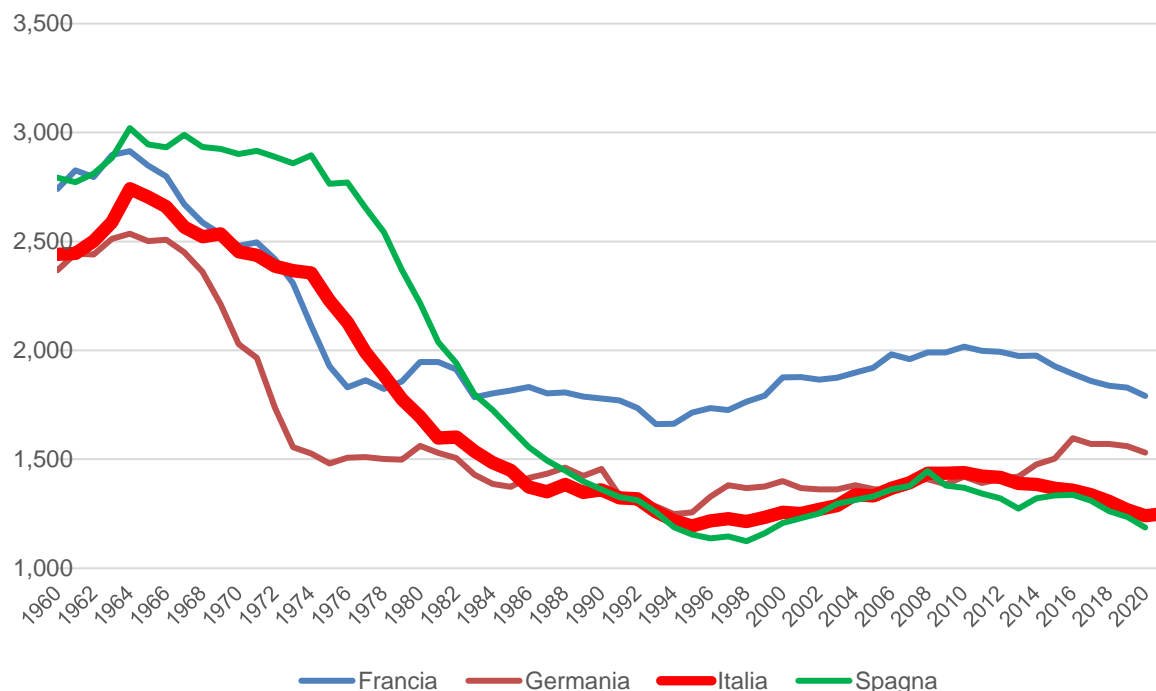
Le politiche a sostegno della famiglia sono particolarmente evidenti nella transizione alla genitorialità.

Infatti, se consideriamo il numero medio di **primi figli** per donna, si osserva addirittura un'inversione di tendenza a partire dal 2012.

Mentre l'Italia sperimenta un crollo della fecondità del primo ordine, nella Provincia Autonoma di **Bolzano** (fino al 2011 con valori inferiori rispetto alla media nazionale) **la fecondità riferita ai primi figli cresce superando decisamente il valore medio.**

# Si può fare... qualche confronto

## NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA. Anni 1960-2021 - Alcuni paesi

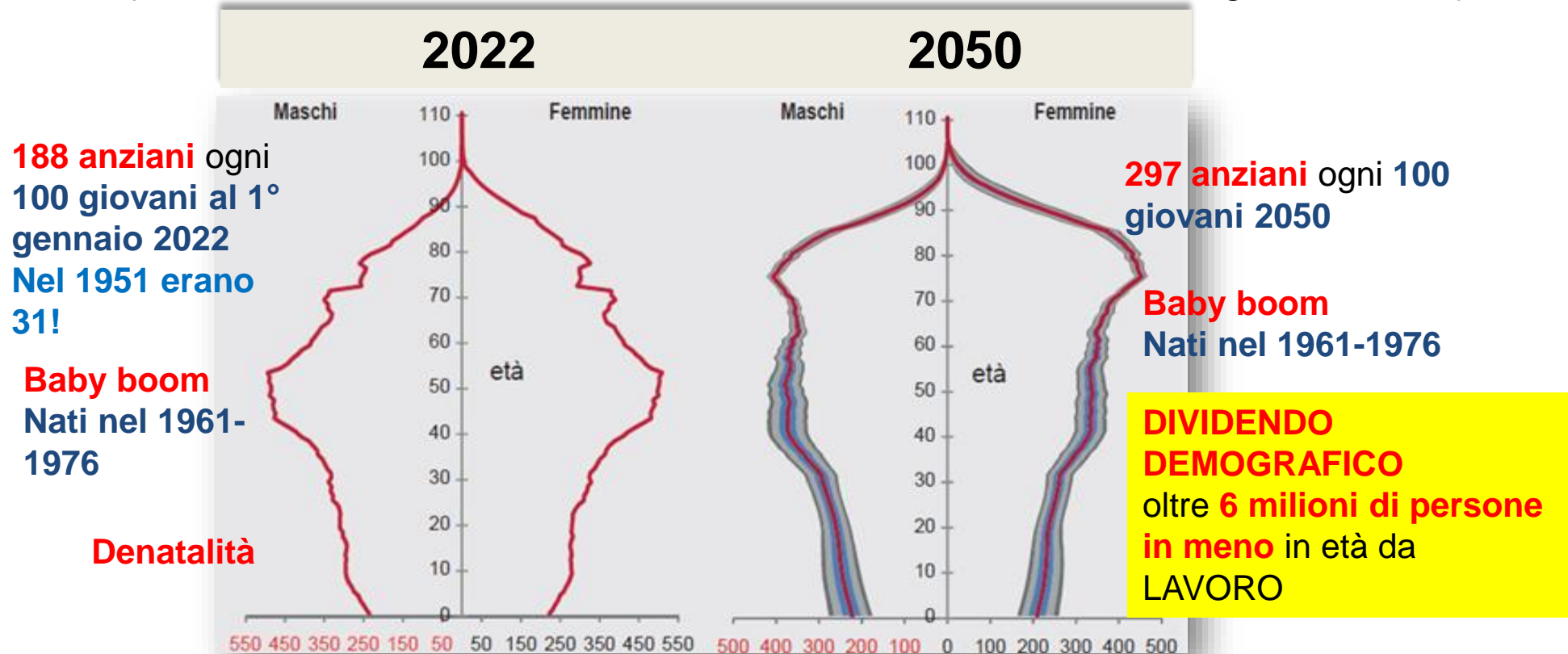


Al di là di andamenti altalenanti frutto della congiuntura in 60 anni di storia che hanno visto i paesi attraversare gli anni del *baby-boom* (seconda metà degli anni '60) e *baby-bust* (metà anni '90), alcuni paesi hanno sperimentato che «**si può fare**».

In Francia la fecondità arriva a 1,8; in Germania 1,53.

# Scenari evolutivi: possiamo agire per contenerli?

Piramidi della popolazione residente in Italia al 1° gennaio. Anni 2022 e 2050 (scenario mediano e intervallo di confidenza al 90%, dati in migliaia di unità)



**Grazie per l'attenzione**  
**prati@istat.it**



Per informazioni:  
**prati@istat.it**